

CAI CENTRALE *Speciale*



Cai e Parchi per il futuro della montagna

di **Eugenio Di Marzio**, Presidente Delegazione Regionale Abruzzo del Cai

Sabato 31 Ottobre 1998 si è svolta a Fara San Martino, organizzata dalla Delegazione Regionale del Club Alpino Italiano una giornata d'incontro sul tema "C.A.I. e Nuovi Parchi Abruzzesi: quale futuro per la montagna". Con l'organizzazione di questa giornata, la Delegazione Regionale ha voluto dare una grande importanza al ruolo del nostro Club nell'ambito della Tutela dell'Ambiente Montano e della prevenzione e soccorso svolto dal C.N.S.A.S..

Alla manifestazione, patrocinata dal Presidente del Consiglio Regionale Umberto Aimola, dagli Enti Parco Nazionali Gran Sasso e Monti della Laga e Majella, dall'Ente Parco Regionale Velino-Sirente e dal Pastificio Del Verde rappresentato dall'Amministratore delegato Pietro Rotunno, hanno preso parte, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine, della Guardia di Finanza e ai numerosi partecipanti, il Presidente Generale del Club Alpino Italiano, Gabriele Bianchi, il Presidente Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli, l'Assessore Regionale all'Ecologia Angelo Tontodimamma, il Presidente dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga Giuseppe Rossi, il Presidente, il Direttore e il Presidente della Comunità dei Sindaci dell'Ente Parco Nazionale della Majella Giuseppe Rossi, Nicola Cimini e Giuseppe Rossi, il Presidente dell'Ente Parco Regionale Velino - Sirente Cesare Colorizio, il rappresentante della Prefettura di Chieti Dott.ssa Calabrese, il Coordinatore Regionale del 118 Dott. Costantino Nieddu, il Consigliere Nazionale del Cai Filippo Di Donato, il rappresentante degli Operatori Turistici della Majella Pino Cecchini e il Delegato Regionale del C.N.S.A.S. Attanasio Di Felice.



Gli interventi dei relatori hanno delineato le linee di politica generale e tecnica che gli Enti Parco intendono portare avanti per meglio tutelare l'ambiente montano, anche attraverso una sempre maggiore educazione dei cittadini e, in modo particolare dei visitatori dei parchi.

Altro tema trattato è stato quello della sicurezza in montagna: il dibattito ha evidenziato, tra l'altro, l'importanza della presenza del tecnico del C.N.S.A.S. nella base di Preturo (AQ), che opera unitamente all'equipe del 118, e nella base di elisoccorso del Vigili del Fuoco di Pescara. Questo collegamento con il nucleo di elisoccorso medico e tecnico e l'istituzione di un numero verde (167258239) per allertamento su tutto il territorio regionale del C.N.S.A.S., unicamente ad un crescente miglioramento delle attrezzature

e delle tecniche di soccorso, hanno portato a ridurre al minimo i tempi di intervento ed a far sì che siano sempre altamente specializzati.

La manifestazione ha avuto, nell'ambito della giornata, un momento particolarmente importante rappresentato dalla firma dei Protocolli di Collaborazione tra gli Enti Parco Gran Sasso e Monti della Laga, Majella e Velino - Sirente e il Club Alpino Italiano, che sancisce una collaborazione ad ampio raggio tesa a favorire sempre più la tutela, la valorizzazione, la sicurezza e la conoscenza delle nostre montagne.

La giornata si è conclusa con una dimostrazione di elisoccorso, visibile dall'Hotel "Il Camerlengo", effettuata con tecniche diverse dai tecnici del C.N.S.A.S. con gli elicotteri del 118 e dei Vigili del Fuoco.

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA I PARCHI E IL CLUB ALPINO ITALIANO

PREMESSO

Che la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro intelligente e consapevole fruizione (vista quale fattore di sviluppo) rendono necessario l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali per un'adeguata e mirata gestione di questa particolare risorsa naturale;

che in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi Naturali, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club alpino Italiano e delle sue delibere in materia di Tavole di Courmayeur, Bidecalago, Carta di Verona, riconoscendo l'assistenza volontaria finora data dal CAI all'Amministrazione del Parco, nonché l'importanza di continuare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di siglare il seguente protocollo programmatico di collaborazione tra l'Ente Parco e il Club Alpino Italiano, rappresentato dal Presidente Generale pro-tempore che, con la firma del presente protocollo, delega al coordinamento delle attività in esse regolate il Presidente pro-tempore della Delegazione Regionale Abruzzese che in seguito verrà, per brevità, indicato come CAI

1. SCOPI DELL'ACCORDO

- Riconoscimento del ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, può fornire collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco;
- mantenere tra le parti una continua e reciproca informazione

relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili o di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco;

- contribuire a far conoscere all'Ente Parco le esigenze e le aspettative di un vasto settore di fruitori;
- contribuire a far conoscere tali esigenze ai soci e al pubblico in generale, con un chiaro e inequivocabile scopo di tutela in sintonia con gli obiettivi dell'Ente Parco.

2. MEZZI DI ATTUAZIONE

Per dare attuazione al presente protocollo di collaborazione, verrà costituito un gruppo di lavoro, il quale svolgerà un'azione propositiva nei confronti dell'Ente Parco e del CAI a sostegno e sviluppo dei rispettivi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione, contribuendone anche alla realizzazione.

Il gruppo sarà composto da tre rappresentanti del CAI e da tre rappresentanti dell'Ente Parco.

3. RELAZIONI

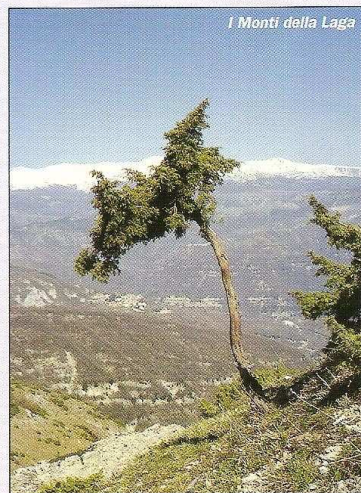
Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco e alle iniziative comuni.

4. CAMPI DI ATTIVITÀ

Vengono qui di seguito individuati ed elencati i principali campi di attività oggetto di collaborazione:

Escursionismo - Sentieri

Promozione di un moderno escursionismo, rispettoso del territorio attraversato, che valorizzi i "centri montani minori" per la scoperta della montagna; definizione della rete escursionistica del



G. Pireschi

Parco; predisposizione del Catasto dei Sentieri; attenzione alla riduzione dell'inquinamento.

Conservazione e segnalazione degli itinerari nell'ambito del Parco, arricchendo e sviluppando quei percorsi che propongono un elevato rapporto tra interesse naturalistico e fruizione, per contro rinunciando a sentieri o opere che attraversino zone vulnerabili e/o con scarso interesse alpinistico. Particolare attenzione al Sentiero Italia, agli altri percorsi escursionistici di più giorni. Redazione delle Carte dei Sentieri per uso turistico-escursionistico. Corsi di Escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro alla montagna.

Rifugi e Opere Alpine

Conservazione e miglioramento delle strutture e delle testimonianze della presenza antropica nell'ambito del Parco, in ordine alle varie problematiche, quali ad esempio:

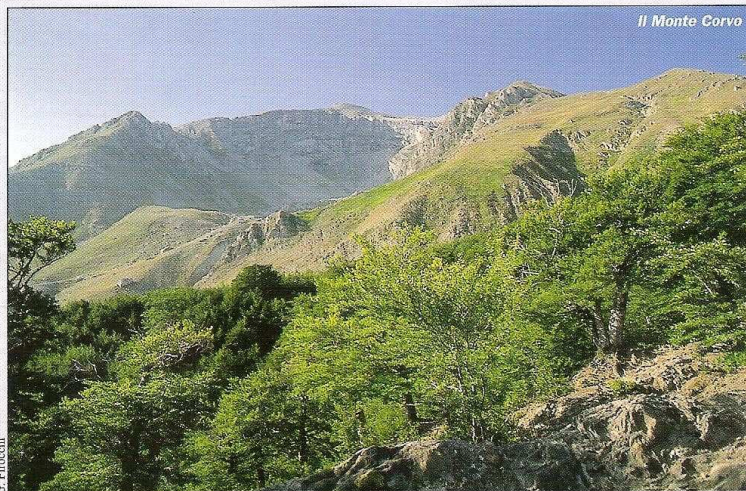
- Interventi atti a incentivare una frequentazione corretta da parte di alpinisti, escursionisti e turisti con attenzione particolare alla riqualificazione dei sentieri di accesso ai rifugi e alla gestione dei rifugi, patrimonio del CAI ma anche patrimonio al servizio della collettività.
- Individuazione comune delle strutture da valorizzare e/o da disincentivare.
- Interventi di adeguamento tecnico delle vie ferrate e di sistemazione delle vie storiche d'arrampicata e la loro periodica manutenzione ai fini della sicurezza.
- Individuazione e realizzazione di sistemi di approvvigionamento energetico compatibile con il territorio protetto, con riferimento alle migliori realizzazioni attuate a livello nazionale e territoriale.

Per le attività divulgative e di vendita di materiali istituzionali dell'Ente Parco, i rifugi in quota all'interno del territorio del Parco sono considerati "negozi del Parco" e potranno vendere direttamente i materiali prodotti dall'Ente, così come disciplinato dall'art. 16 della Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 e dell'apposito regolamento del Parco.

Alpinismo Giovanile - Servizio Scuola



La firma dell'intesa programmatica



G. Pirocchi

In considerazione dell'importanza dell'educazione ambientale, l'Ente Parco informa il CAI sulle iniziative che attua in ambito didattico, volte alla tutela e al rispetto dell'ambiente. La Delegazione Regionale Abruzzo, anche per il tramite della Commissione Tutela Ambiente Montano, diffonde tali informazioni, concretizzandole anche con visite, escursioni, soggiorni o con altro strumento che si ritenga utile per la formazione dei giovani. Il CAI formula proposte e progetti da sottoporre all'Ente Parco per il recepimento.

Si cercherà di organizzare, di comune accordo, programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'Alpinismo Giovanile dell'U.I.A.A. (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

Tutela Ambiente Montano

Collaborazione propositiva in sede di redazione del Piano del Parco, del Regolamento e di eventuali modifiche ed integrazioni degli stessi. Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco. La Delegazione Regionale Abruzzo, anche per il tramite della Commissione Tutela Ambiente Montano, si farà promotrice delle eventuali esigenze, laddove la necessità di tutela lo imponga, di un uso limitato e coerente con il territorio. Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche. Collaborazione al rilevamento di manomissioni e di impatti ambientali.

Terre Alte

Collaborazione propositiva per la "ricognizione dei segni dell'uomo in montagna", in quanto il censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche dell'ambiente montano.

Collaborazione alle attività di monitoraggio di borghi, capanne pastorali, casolari, mulini e altre costruzioni. Insieme a questi anche altri segni dell'opera dell'uomo quali terrazzamenti, sentieri, ponti, fontane, edicole, dipinti, ecc.. Progetti per il recupero funzionale e l'inserimento in circuiti turistico-naturalistici.

Speleologia

La Delegazione Regionale Abruzzo, anche per il tramite della Commissione Regionale di Speleologia, può promuovere l'attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei e epigei) all'interno del Parco e della loro influenza sull'idrografia del territorio, lo sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto. Collaborazione con l'Ente Parco per il coordinamento di attività speleologica di altri enti interessati.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Vista l'importanza del ruolo svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sotto il profilo sociale, nonché della particolare posizione del C.N.S.A. all'interno delle strutture CAI, in riferimento alla specificità dell'attività, che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative e all'indispensabile necessità di azioni che prevengano

incidenti in montagna, tra l'Ente Parco e il Delegato C.N.S.A., d'intesa con la Delegazione Regionale CAI, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico, con riferimento al presente protocollo.

Alpinismo e Sci-Alpinismo

L'Ente Parco e il CAI, anche per il tramite degli Organi Tecnici, concorderanno le zone riservate a palestre di roccia e arrampicata e per itinerari per scialpinismo.

Durata

La durata del protocollo è stabilita in tre anni e si intenderà rinnovata tacitamente, salvo formale disdetta, da una delle due parti.

• • • •

Il presente protocollo non esclude eventuali convenzioni specifiche tra Ente Parco e CAI per iniziative che potranno comportare impegni finanziari, in occasione di particolari ricerche o attività istituzionali per le quali saranno definiti disciplinari specifici.

Il presente protocollo non esclude collaborazioni del Parco, nelle materie da esso contemplato, con altri soggetti diversi dal CAI.

Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Giuseppe Rossi

Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Majella

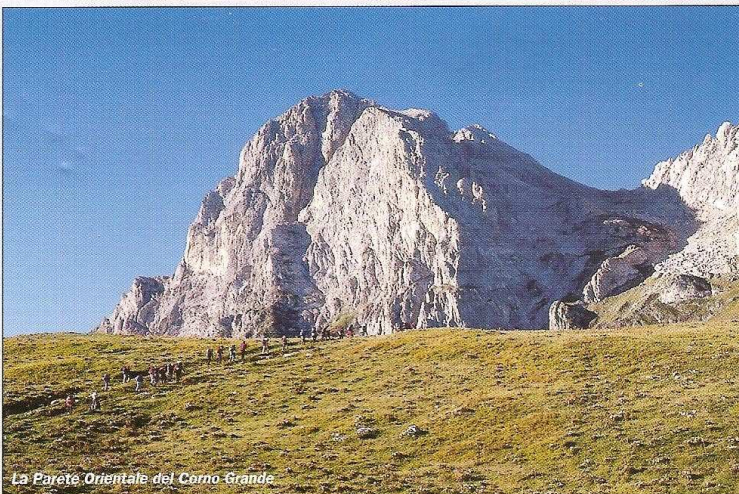
Giuseppe Di Croce

Il Presidente dell'Ente Parco Regionale Sirente-Velino

Cesare Colorizio

Il Presidente del Club Alpino Italiano

Gabriele Bianchi



La Parete Orientale del Corno Grande

G. Pirocchi

Le azioni del protocollo Cai-Parchi

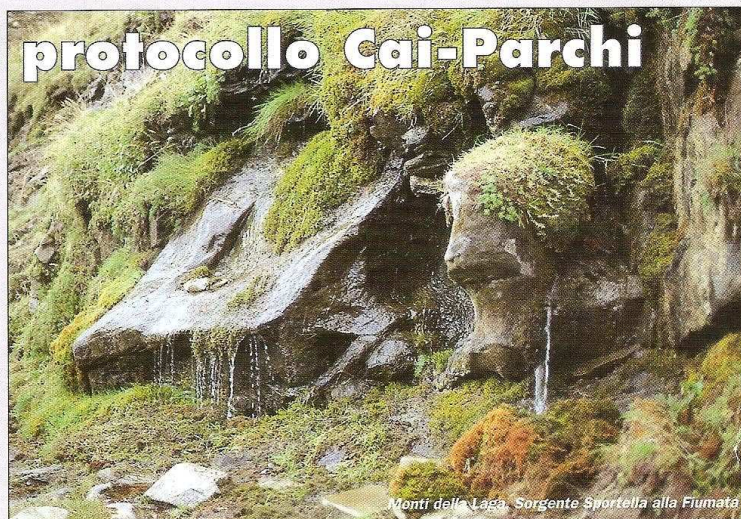
di Filippo Di Donato

L'Abruzzo è regione ricca di montagne che custodiscono ancora luoghi ben conservati. Spazi aperti, vette e valli dove trovano risposta i desideri di aree ancora autentiche e integre. Il parco è realtà complessa dove uomo e natura possono sperimentare positivamente le nuove opportunità, sia culturali sia tecnologiche. L'attuale società, mossa dalla necessità e dalla riscoperta, è più attenta alla gestione delle risorse. Interventi che devono coinvolgere direttamente le popolazioni locali, ancora tenacemente abbarbicate, per affezione ed abitudine, nei piccoli paesi montani. Abitanti purtroppo impreparati, causa l'abbandono e l'isolamento, a raccogliere le occasioni che il parco mette a disposizione. Per aiutare a superare difficoltà nella comunicazione e nella comprensione il Cai mette a disposizione la propria esperienza e le amicizie consolidate nel tempo con le tante attività. E' questo lo spirito della collaborazione maturata tra Cai e nuovi Parchi d'Abruzzo. Un impegno che coinvolge il territorio montano rappresentato da ben tre parchi Gran Sasso e Monti della Laga, Majella e Velino - Sirente. In questo ampio e interessante scenario l'intesa si concretizza, sul campo, con progetti regionali per conoscere e valorizzare, in sicurezza, le nostre montagne.

* L'escursionismo si propone come un'attività moderna, che ha scelto nell'andare a piedi il modo migliore per conoscere il territorio.



Segnaletica nel Parco



Monti della Laga. Sorgente Sportella alla Fiumata

Punto di forza è il Camminaitalia, che prevede la realizzazione, in ogni regione, del tratto di Sentiero Italia (che coinvolge località di fondovalle e paesi, quali posti tappa e luoghi per l'ospitalità e di partenza per la scoperta del territorio), della Rete Escursionistica e del Catasto dei Sentieri.

* L'armonizzazione della segnaletica dei sentieri è la felice intuizione nazionale del Cai per una percorrenza dei sentieri sicura in ogni regione e rispettosa dei luoghi attraversati. Sono stati elaborati criteri unici per la realizzazione della segnaletica, scegliendo, come segnavia dei sentieri, la bandierina di vernice rosso/bianco/rosso, quale indicatore nazionale della continuità del tracciato.

* Il Progetto Camoscio d'Abruzzo rappresenta un riuscito esempio di riqualificazione ambientale di aree montane nei parchi. Sul Gran Sasso è di riferimento la gestione della Riserva Corno Grande di Pietracamela con la reintroduzione avviata nel 1992 e dell'area faunistica del Camoscio d'Abruzzo a Pietracamela. Sulla Majella il recupero del rifugio Fonte Tari, quale osservatorio faunistico. Importanti la partecipazione delle scuole sui percorsi naturalistico-didattici e il forte messaggio simbolico che ha determinato l'adozione del Camoscio d'Abruzzo quale logo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

* I paesi montani sono il fulcro per ogni azione. L'avvio di ogni esperienza deve avvenire sempre dai paesi che diventano le porte di accesso alla montagna. Avviene così il coinvolgimento socio-economico delle popolazioni locali e il riconoscimento di un prezioso ruolo cerniera svolto nel tempo.

* Le Terre Alte si occupano del territorio montano, per scoprire, attraverso

testimonianze rimaste nel tempo, l'artefice presenza dell'uomo, così da ritrovarne valori oggi trascurati.

* Il Servizio Scuola e l'Alpinismo Giovanile offrono iniziative di educazione ambientale, rivolte ai giovani studenti, con l'organizzazione di visite d'istruzione e soggiorni in ambiente; attività rivolte anche agli insegnanti. Si tratta di promuovere un turismo scolastico aperto a nuove opportunità di dialogo con i giovani, con risposte qualitative che assegnano centralità alla figura dell'alunno.

* I Rifugi, insieme all'alpinismo, si aprono anche all'offerta escursionistica e di scoperta dell'ambiente montano, interessando anche quote inferiori, località di fondovalle e paesi. Interessante il progetto dell'ecorifugio che, inserito in ambiente ancora naturale, diventa, con una mirata riqualificazione, la struttura del parco per favorire conoscenza e educazione.

* Il Progetto Appennino Parco d'Europa (APE) apre il valore parco al resto del territorio fino alle città e alle altre zone densamente popolate, nelle quali l'azione educativa e di indirizzo deve esprimersi al meglio. In questo scenario di grande respiro, dal mare ai monti, APE rappresenta lo strumento di aggregazione territoriale che, nella sua portata interregionale, unisce con un unico legame, aree urbanizzate, ambienti seminaturali e naturali.

* Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, organizzato su base regionale, contribuisce a garantire la sicurezza nello svolgimento di attività in montagna, affinché l'esperienza sia per tutti ricreativa, culturale e sportiva, senza problemi per la salute dei partecipanti.

